

Livello Intermedio (B2)

1. Prima di leggere l'articolo, in coppia cercate una risposta a questa domanda:

Che cosa hanno in comune i due fondatori di Google, il creatore di Amazon e l'uomo che ha inventato Wikipedia?

2. Leggi il sottotitolo dell'articolo e verifica le tue ipotesi.

I figli di Maria

Montessori Connection

Che cosa hanno in comune i due fondatori di Google, il creatore di Amazon e l'uomo che ha inventato Wikipedia? Una maestra molto speciale, nata nella provincia delle Marche un secolo e mezzo fa.

(di Stefano Pistolini)

«È un miracolo se la curiosità riesce a sopravvivere a un'educazione tradizionale», diceva l'anticonformista Albert Einstein. Probabile che avesse ragione, a giudicare dalle biografie di quanti riescono oggi miracolosamente a emergere dalla malandata economia americana. Basta fare una rapida ispezione nei c.v. delle menti migliori della generazione-internet e la definizione salta fuori da sola: quanto a formazione di base, siamo in presenza di una vera e propria Montessori Mafia, dal momento che l'apprendistato secondo i metodi d'insegnamento della dama di Chiaravalle figura puntualmente scorrendo i trascorsi di personalità come i fondatori di Google, Larry Page e Sergey Brin, dell'inventore di Amazon, Jeff Bezos, del prodigio dei videogiochi, Will Wright (colui che ha concepito la serie *The Sims*), del titolare di Wikipedia, Jimmy Wales, ma poi anche del rapper Sean "P. Diddy" Combs (tycoon della black music Usa), o di imprenditori di vertice come Henry Ford o Katharine Graham (leggendaria proprietaria-direttrice del *Washington Post*) e di divi come George Clooney, Helen Hunt, del super-mago David Blaine fino a celebrity come Jacqueline Kennedy e Chelsea Clinton.

È legittimo ipotizzare che nell'educazione Montessori sia effettivamente presente un fattore specifico capace di esaltare la creatività, incoraggiare l'intraprendenza e confortare la fiducia nei propri mezzi.

L'influsso di questo metodo educativo nella formazione di tanti prestigiosi innovatori è stato analizzato in un'indagine dell'università americana dello Utah e dell'Insead di Parigi: "È certificabile che un gran numero di nuovi imprenditori escono dall'esperienza degli studi del metodo Montessori. Per parafrasare il famoso slogan Apple, questa è gente che non solo ha imparato presto a pensare in modo diverso, ma ha anche capito come agire in modo differente".

Jeff Bezos (Amazon) racconta di aver appreso attraverso questa formazione il valore di insistere nel tentare nuove strade per conseguire i propri obiettivi. "Il più delle volte finisci in un vicolo cieco", racconta, "ma prima o poi uno di questi sentieri sfocerà in una luminosa autostrada".

Da bambino, Bezos era così concentrato nei dettagli delle sue attività alla Montessori, che i maestri dovevano letteralmente scuoterlo per farlo passare a un nuovo compito. Anni più tardi, quella puntigliosa cura per i particolari si sarebbe ritrovata nel progetto Amazon e nel suo successo come colossale centro di *e-commerce*.

Will Wright (*The Sims*) nelle sue interviste conferma questo genere di percorso: "Il metodo Montessori mi ha insegnato la gioia della scoperta".

Larry Page e Sergey Brin (Google) attribuiscono ai loro anni alla Montessori l'origine dei successivi trionfi imprenditoriali. È là che hanno coltivato lo spirito d'iniziativa e la fiducia nei loro mezzi, grazie ai quali avrebbero edificato l'impero-Google.

"È un'educazione che ti permette di analizzare lucidamente le sfide da affrontare e ti dà il senso di libertà indispensabile a vincerle", racconta Brin. "Nel sistema educativo occidentale gli studenti imparano una teoria e la approfondiscono, ma il tutto prima di metterla in pratica. Alla scuola Montessori avviene esattamente il contrario".

Conferma Larry Page: "Per entrambi è stato importante essere educati a non seguire passivamente delle regole, ma a trovare da soli le nostre motivazioni, a capire con i nostri mezzi cosa capitasse nel mondo attorno a noi e ad arrangiarci per elaborare le nostre soluzioni".

(adattato da *Wired*, settembre 2011)

Livello: intermedio (B2)

1. Dopo aver letto l'articolo, quali sono i valori appresi:

secondo Bezos

secondo Wright

secondo Page e Brin:

2. Cerca nel testo le parole contrarie

a) sfiducia/ insicurezza

b) apatia, indolenza, incapacità

3. Qual è il sinonimo di *capacità, laboriosità, dinamicità, efficienza*?

4. Cerca il pronome relativo e cambialo con un altro, se possibile:

- *questa è gente che non solo ha imparato presto a pensare in modo diverso*

- *È là che hanno coltivato lo spirito d'iniziativa e la fiducia nei loro mezzi, grazie ai quali avrebbero edificato l'impero-Google.*

- *È un'educazione che ti permette di analizzare lucidamente le sfide*

5. Perché il condizionale? Sottolinea i condizionali e spiega che cosa vogliono comunicare:

a) Anni più tardi, quella puntigliosa cura per i particolari si sarebbe ritrovata nel progetto Amazon e nel suo successo come colossale centro di *e-commerce*.

b) lo spirito d'iniziativa e la fiducia nei loro mezzi, grazie ai quali avrebbero edificato l'impero-Google.

6) Perché il congiuntivo:

- *Probabile che avesse ragione* (riga 5).

- *È stato importante essere educati [...] a capire con i nostri mezzi cosa capitasse nel mondo attorno a noi...*”.

Qual è il tempo del congiuntivo? Perché qui è usato questo tempo?